Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **Piccolo della Sera** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 4.48, tramonta ore 7.22 — Trieste, Domenica 2 Agosto 1896. — Oggi: S. Alfonso de Liguori. — Domani: S. Stefano. — N. 5320

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il blocco di Candia e le potenze. BERLINO 1. (N). Circa il blocco dell' isola di Candia, che sarebbe stato proposto dal conte Goluchowski, le potenze non si poterono accordare: l' Inghilterra avrebbe rifiutato di accedere al blocco.

LONDRA 1. (N). Il *Times* dichiara che l' Inghilterra non ha alcun interesse al mantenimento dell' egenomia del sultano; non ha quindi motivo per cooperare a questo.

I clericali per i prigionieri italiani. ROMA 1. (N). L'avvocato Scala, direttore dei giornali clericali *Italia Reale* e *Corriere Nazionale* di Torino, unitamente a due sacerdoti e al collaboratore Pacelli, hanno offerto stamane al pontefice una cospicua somma in oro, raccolta dai giornali suddetti per la liberazione dei prigionieri.

L'*Italie* dice che il papa ricevendo la deputazione recantegli l'obolo per i prigionieri nello Scioa, disse di non avere ancora ricevuta alcuna notizia della missione di mons. Macario, che incontrò le più gravi difficoltà. Il papa espresse altresì il dubbio che Menelik gli chieda una grossa somma per la restituzione dei prigionieri. In questo caso egli si rivolgerebbe agli italiani.

D'altra parte si dice che avendo il papa detto che teme non abbia Menelik a chiedergli qualche milione per la restituzione dei prigionieri, e che in questo caso lo chiederebbe agli italiani, il giornalista Pacelli avrebbe risposto: «E gli italiani ve li daranno, Santo Padre!» — Il papa avrebbe poi rivolto il discorso sul Congresso antimassonico di Trento, che si terrà in settembre, dicendo che desiderava riuscisse solenne.

I fatti di Zurigo. ROMA 1. (N). Al ministero degli esteri è giunta una lunga e dettagliata relazione del cav. Mayor, consigliere presso la Legazione italiana a Berna, sui dolorosi fatti di Zurigo. Sulla scorta di questa prima relazione e di quelle che verranno appresso, il ministero degli esteri vedrà che cosa convenga fare per la piena ed efficace tutela degli interessi dei nostri connazionali in Isvizzera. E' probabile che il cav. Mayor, che eseguì l' inchiesta, sia invitato a venire a Roma.

Onorificenza pontificia. ROMA 1. (N). Il ministro russo presso la Santa Sede, consigliere di Stato e ciambellano dell' imperatore di Russia, Iswolsky, è stato decorato dal papa della commenda di San Gregorio Magno.

Lo czar ha mal di nervi. BERLINO 1. (N). Il celebre professore Mündel è stato chiamato a Gacina per partecipare, come si dice, ad un consulto medico per lo czar. Nei nostri circoli si afferma che lo czar soffra di mal di nervi.

Li-Hung-Ciang all' Havre. HAVRE 1. (B). E' arrivato Li-Hung-Ciang ricevuto dalle autorità.

Gli introiti delle dogane italiane. ROMA 1. (N). Nella terza decade di luglio le dogane hanno dato otto milioni di introito, con una differenza in più di novecentomila lire, sullo stesso periodo dell'anno precedente. Nell' intero mese di luglio le dogane hanno dato un introito di lire 22,900,000 con una differenza in più di lire 1,300,000, sullo stesso periodo dell' esercizio scorso e di circa 3,000,000 in più sulle previsioni fatte dal governo.

Assassinio e suicida. VIENNA 1. (N). Oggi al *Prater* il veterinario dott. Ferdinando Bauer ha ucciso con un colpo di rivoltella la propria amante; rivolse quindi l'arma contro se stesso e si uccise. Da alcuni giorni i visitatori del *Prater* avevano veduto il veterinario aggirarsi pensoso per i viali del parco.

Villaggi inondati. — Quattromila vittime. SHANGHAI 1. (B). Una straordinaria marea inondò il 26 dello scorso mese lungo tratto di costa presso Haitschen, Prinz Kiangou. Alcuni villaggi rimasero distrutti; perirono quattro mila persone.

Morti d' insolazione. KOENIGSBERG 1. (B). L'altro ieri morirono d' insolazione diciotto operai; il caldo è orribile.

Estrazione. VIENNA 1. (B). Estrazione del prestito austriaco dello stato, anno 1860. Furono estratte le seguenti serie:
118 164 183 412 628 631 1060 1300 1303
1321 1381 1629 1733 1860 1960 2027 2052
2216 2242 2281 2303 2318 2390 2395
2505 2692 2710 2827 3039 3057 3131
3153 3199 3212 3247 3441 3563 3661
3724 3782 3893 4044 4256 4466 4753
4882 5034 5035 5233 5371 5702 5776
5880 5919 5990 6117 6307 6327 6408
6420 6560 6593 6647 6752 6844 6974
7094 7300 7324 7351 7388 7615 7634
7813 7831 7855 7956 7983 8044 8080
8278 8307 8437 8583 8613 8618 8698
8700 8727 9119 9152 9333 9334 9403
9467 9485 9713 9768 9799 9819 9879
10100 10105 10112 10113 10180 10387
10572 10616 10672 10715 10771 10893
11183 11221 11254 11260 11345 11435
11826 11848 11942 12041 12091 12131
12376 12435 12456 12501 12757 13323
13452 13493 13546 13642 13801 13831
13882 14003 14047 14065 14145 14178
14264 14463 14555 14578 14602 14720
14773 15055 15294 15324 15415 15705
15758 15843 16507 16862 16956 17121
17243 17550 17672 17753 17876 17892
27894 18032 18072 18128 18139 18169
18175 18290 18360 18398 18464 18514
18551 18588 18616 18739 19042 19157
19203 19276 19377 19544 19945.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

IL MONUMENTO A GIUSEPPE TARTINI.

Pirano compie oggi un sospirato voto, e onorando l'illustre suo figlio, sè stessa onora. Esultanti, accorrono a quella volta i figli delle città sorelle, felici di partecipare a questa festa dell'arte e della patria. E sulla piazza, dove gli zoccoli calcari sempre rammentano la storia sua non ingloriosa, i figli e gli ospiti plaudiranno al genio, che alle corde e al legno diede anima creatrice di bellezza immortale e acclameranno a lei, che, di questo figlio superba, è superba più ancora dei nazionali diritti, per i quali, in ogni tempo, strenuamente ha combattuto. Cada adunque il velo che ricopre l'effige del «Maestro delle nazioni» e fragoroso echeggi il plauso alla sua memoria. Giuseppe Tartini, nel bronzo redivivo, sia — come disse un altro piranese — faro luminoso a cui debbano convergere gli occhi nostri nelle diuturne, aspre e difficili lotte della vita.

Salve Pirano! salinarola istriana, gioisci al pensiero che i figli tuoi, di quel Grande seguendo l'esempio, per vie diverse, contribuiranno a procacciarti novelli onori e gloria.

***

Su Giuseppe Tartini quale uomo e quale artista c'è un'intera letteratura: volumi, opuscoli, carmi, conferenze, il cui ricordo si collega al suo nome venerato e risorge ora, che finalmente anche la sua Pirano nativa consacra alla sua memoria un monumento, come già fecero i padovani innalzandogli una statua nel Prato della Valle. Finora i piranesi gli avevano fatto scolpire un busto dal veneziano Francesco Bosa, e la famiglia Vatta, erede, in linea muliebre, della estinta famiglia Tartini, una bella lapide sulla facciata della casa in cui nacque l'illustre piranese.

Lalande, nel suo *Viaggio in Italia* racconta il notissimo aneddoto della *Sonata del diavolo* che formò argomento poi anche di una garbata novella del triestino Ettore Generini, diligente cultore di studi patri, publicata, fra altro, in un volume venuto in luce qualche anno fa. Di vera ed alta poesia fu argomento poi il Tartini nella *Cantica* dantesca di Giovanni Tagliapietra, l'elettissimo e compianto poeta piranese, il quale narra l'episodio amoroso, il rifugio presso lo zio, e il sogno che diè origine al *Trillo del diavolo*. Ecco alcune di quelle robuste terzine, troppo ingiustamente obliate:

Finia Satan l'ardito suo concerto,
Favellando a colui con un sogghino:
Sorgi! alla gloria io t' ho l' arringo aperto.
Eccoti illeso il musicale ordigno;
E, se la verità dir non ti grava,
Dirai che in arte io non ti fui padrigno
E Satana sui gran vanni s'alzava
Disparendo al sognante, che in sussulto
Affannoso, atterrito si destava.
Ma nel mezzo sentia del suo tumulto
Come un'eco di quel suono ideale
Vibrar nell'alma da strumento occulto.
Egli ratto impugnò l'arco fatale
A svolgere le arcane melodie
Crëate dallo spirito infernale.
Mentr' ei per ardue ed intentate vie
Lo musicale alto problema scioglie
E ne impronta le vergini armonie,
Ecco, improvviso all' estro sacro il toglie
Un frettoloso accorrer di persone,
Indi un frequente battere alle soglie.
Turbato ei cessa il suon, l' arco depone;
Ma tituba d'aprir la chiusa cella,
E nel silenzio ad ascoltar si pone;
Chè la memoria in lui si rinnovella
De la vigilia e l'aspra che successe
Dentro al suo core subita procella.
L' occupavano torbide e sconnesse
Le imagini de' sogni, dall' obblio
Le care note volea salve, e impresse.

***

A Trieste viveva nel secolo scorso un allievo di Giuseppe Tartini: il dottor Valentino Mazorana, del quale si intrattiene anche Giuseppe Caprin nei *Nostri nonni*, narrando questo aneddoto, che si riferisce al celebre violinista polacco Lipinsky:

«Questo grande virtuoso, dopo aver suonato con Paganini a Milano, in due concerti, nell'aprile del 1818, colpito da nostalgia, desiderava di ritornare in patria, e prese la via di Trieste. Qui venne a sapere che viveva l' ultimo allievo di Giuseppe Tartini. Era proprio l' avvocato Mazzorana, il vecchio ruvido, dall'enorme persona.

«Lipinsky gli si fece presentare per conoscere il metodo dell' immortale piranese e quali segreti d' arte possedesse per incantare il publico e trascinarlo al fascino.

«Il Mazzorana rifiutò di suonare adducendo che la grave età, il perduto vigore non gli permettevano di trattare più l'arco; ma soggiunse, porgendo un pezzo di musica al Lipinsky, lo eseguisse, gli avrebbe poi fatte le proprie osservazioni.

«Il concertista aderì, ma senza punto soddisfare il Mazzorana, il quale aggiunse che era ben lontano dall' aver interpretato il sommo maestro. Trasse da un cassetto uno scartafaccio pieno di note, precedute da una filatessa di versi:

«— Legga, soggiunse, legga prima il testo; lo legga ad alta voce, due o tre volte; con accento declamatorio, inspirandosi ai concetti, poi suoni. Così voleva Tartini.

«Lipinsky obbedì. Quei versi erano caldi d'inspirazione e si sentì trasportato, quindi eseguì la *Sonata del diavolo* con tanta delicatezza di sentimento e tanta forza che il Mazzorana scattò in piedi quasi ringiovanito dalla fuga di infernali melodie.

«D'allora in poi il violinista polacco cercò esaltarsi con versi adattati alla musica, ogni qualvolta doveva eseguire pezzi d'impegno, e questo metodo gli giovò ad interpretare con stupenda maestria le produzioni di Beethoven».

E alla letteratura del passato va concorde quella del presente, quella fiorita ora, nell'occasione di questo centenario e della festa tartiniana a Pirano. Il prof. Benedetti publica, com'è noto, la sua erudita conferenza letta mesi sono alla *Minerva*; il venerando dott. Nazario Stradi dà alla luce un vigoroso e patriottico carme che si chiude con questa bellissima strofa:

Godi adunque, o Pirano, e al tuo Tartini
Guarda superba! E noi, figli dell' Istria,
Dell' esultanza, che oggi in te sfavilla,
Memori sempre, e vigili nutrendo
Il sacro fuoco degli esempi aviti,
A quei, che spinti da ingordigie insane,
S'ergono baldanzosi,
Fermi direm: temerità è la vostra,
La legge è scritta, questa terra è nostra.

Altra lirica, inspirata, manda da Lodi Paolo Tedeschi, che, come sempre, fa vibrare la corda del sentimento patrio. Il collega carissimo Enea Silvio Benco ha scritto un inno, che lo Smareglia ha rivestito di note marziali. E' insomma un interessamento generale, un fiorir di versi e di canti e di sani entusiasmi, che accresce la solennità alta e serena dell'odierna festa, cui l' Istria tutta partecipa col pensiero, col cuore.

***

Fra le personalità arrivate a Trieste e dirette a Pirano per assistere all' inaugurazione del monumento a Tartini notiamo anzitutto lo scultore Antonio Dal Zotto che partì ieri nel pomeriggio per Pirano e si ebbe all'arrivo festosissime accoglienze. Col Dal Zotto arrivarono pure il prof. Fradeletto di Venezia, il rinomato pittore veneziano Cesare Laurenti, il letterato friulano Giuseppe Marcotti, che rappresenta la *Nazione* di Firenze, il sig. Attilio Centelli corrispondente dell' *Illustrazione italiana* di Milano.

Era pure atteso il deputato Pompeo Molmenti, distinto scrittore veneto, il quale all'ultimo momento si scusò inviando una bellissima lettera al podestà di Pirano.

***

Ieri nel pomeriggio nel chiosco del fioricultore Maron venne esposta una gigantesca corona di palme lunga quasi tre metri che la direzione della Società Filarmonico-drammatica di Trieste farà deporre appiedi del monumento. La corona reca nastri rossi con la scritta in oro: *A Tartini - La Società Filarmonico-drammatica di Trieste.*

Un'altra bellissima corona di palme delle stesse dimensioni della suddescritta, con nastro e dedica venne ordinata dalla direzione del «Circolo Artistico» di Trieste e verrà oggi deposta appiedi del monumento.

***

Grande affluenza ieri all' «Operaia» per accaparrare posti per il piroscafo dell'Unione Ginnastica e grande ricerca di biglietti per il pranzo a bordo. Questi però erano stati esauriti fino da venerdì mattina.

Ieri nel pomeriggio partirono l'*Istria* e il *Piranese*, ricolmi di gitanti fra cui moltissime signore, diretti per Pirano. Anche il *San Marco*, diretto per Umago, portò buon numero di passeggeri a Pirano. Il movimento si accentuerà nella mattina d' oggi.

***

Il figurinaio sig. Antonio Cian ha modellato per la circostanza un busto in gesso del Tartini, lavoro assai ben fatto che riuscirà un gradito ricordo della solennità odierna.

Il programma dettagliato della festività «Tartiniana.» Ecco il programma dettagliato della festività Tartiniana:

6 ant. Sveglia musicale per la città da parte della Banda comunale.

8 ant. Arrivo all'antica porta delle mura dei corridori velocipedisti della corsa stradale Trieste-Pirano.

9 ant. Arrivo alla sede sociale del club canottieri «Salvore» delle Società nautiche liberali di Trieste e dell'Istria.

Dalle 9 alle 10. Arrivo delle diverse gite da Trieste e dalla provincia delle quali quelle ufficialmente annunziate verranno salutate all'arrivo dalla banda cittadina.

Alle 11. Convegno nella sala del Casino sociale di tutte le rappresentanze di Comuni, Società, corporazioni ecc. e loro registrazione in apposito albo.

Alle $11^{1}/_{4}$. Sfilata in corpore di tutti i canottieri delle Società nautiche liberali attorno il monumento e disposizione di questi quale guardia d'onore attorno il palco delle rappresentanze.

Alle $11^{1}/_{2}$. Le corporazioni e rappresentanze saliranno al Municipio e salutate dalla Banda comunale verranno accolte dalla rappresentanza municipale con a capo il Podestà che porgerà loro il saluto della città.

Dalle 11.30 alle 12. Nel frattempo le varie bande in numero di otto prenderanno il rispettivo posto loro assegnato nella piazza Tartini, in attesa del momento stabilito pell'inaugurazione del monumento.

Alle 12. Il Comitato provinciale, assieme a tutti gli invitati e rappresentanti ufficiali scenderanno dal Municipio e prenderanno posto nei luoghi già prestabiliti attorno il monumento per procedere tosto alla inaugurazione. A questo punto tutte le bande musicali intuoneranno l'inno all'Istria del maestro Giorgieri e finito questo ad un cenno del presidente del Comitato, cadranno le tele che avvolgono il monumento e verrà pronunciato il discorso d'inaugurazione dal presidente del Comitato dott. Bubba a cui subito risponderà il Podestà per accettare a nome della città in consegna il monumento. Verranno quindi deposte sulla base del monumento: una corona d'argento omaggio dei piranesi residenti a Pola intervenuti alla festa con apposito piroscafo e le altre corone che invieranno le associazioni.

Seguirà quindi l' esecuzione dell' inno-marcia scritto per l' occasione dall' illustre maestro Smareglia su parole di Silvio Benco, esecuzione che ha luogo da parte della Banda comunale di Pirano rafforzata da altri elementi musicali e da un corpo corale di oltre 200 voci, parte di Pirano e parte d' Isola.

Finita così la solenne inaugurazione del monumento le varie bande si disperderanno per le vie della città suonando allegre marcie.

Alle 2 pom. — Banchetto ufficiale nell' edificio delle scuole popolari in locale festosamente addobbato. Durante il banchetto uno scelto programma verrà eseguito dalla Banda comunale di Pirano.

Dalle 4 alle 8 pom. — Concerti delle bande in diversi punti della città nei posti di già all' uopo sorteggiati per ciascuna di esse.

Dalle 8 alle 9 pom. — Illuminazione della città, delle rive e delle mura ed accensione dei fuochi artificiali.

Dalle 9 in poi, partenza e congedo delle diverse gite a seconda degli orari stabiliti.

Per Pirano. Oggi, in occasione dello scoprimento del monumento a Tartini, che avrà luogo a Pirano, partiranno a quella volta i seguenti piroscafi:

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (70)

— Grazie dell'augurio. E grazie anche degli avvertimenti, mio caro Massias.

I due ufficiali pagarono e uscirono dal caffè.

Filippo alzò il chepì nel passar la porta, e Roberto, che divorava il giovane con gli occhi, prese quel saluto tutto per sè.

— Addio! addio! - mormorò ardentemente. - Addio, figlio mio! Senza saperlo ho in lui date le più pure, le più ardenti gioie della mia vita?... Non ne domando altre; questi basteranno a far belli i miei ultimi giorni e a rendermi la morte serena e dolce. Va, Filippo, va, figlio mio, e sii benedetto!

Riflettè qualche minuto:

— Nulla, non vedo nulla di minaccioso per lui nelle confidenze del suo compagno. Piccole miserie del mestiere, roba da nulla, davvero... Via, non ci pensiamo più. Stasera: Bernardo!... E domani, l' eterna sparizione!

V.

I due fratelli.

La sera di novembre era freddissima e scura. La tramontana soffiava su Parigi gettando in aria un fitto nevischio.

Nelle vie i passanti erano rari, gli omnibus giravano vuoti.

Roberto Duhesme non poteva desiderare un tempo più propizio per la sua pericolosa spedizione. Camminava a lunghi passi, diritto alla meta, con quella risoluzione fissa che nulla può scuotere e che fa da sè sola, in qualunque impresa, la metà del successo.

Introdursi nel palazzo Prabert e penetrare senza esser veduto, fino all' appartamento di suo fratello, questo era il solo problema da risolvere, tutto il resto non lo preoccupava affatto. Sapeva che alla prima parola sarebbe tolto ogni malinteso tra suo fratello e lui.

Roberto Duhesme aveva scelto per penetrare nel palazzo l'ora in cui, dopo il pranzo dei padroni, i domestici sono in dispensa o in cucina, liberi, meno pochi, da ogni incombenza, e si trattengono a tavola, cioè le otto e mezzo della sera.

La via che s'era tracciata non passava certamente per il portone principale, sotto l'occhio dei poliziotti; per necessità doveva scalare la cancellata del giardino e poi lasciare alla Provvidenza la cura di fornirgli un mezzo d'accesso in casa.

Roberto si diresse dunque verso l'angolo della via Penthièvre.

Non c'era nessuno.

La finestra del secondo piano, dove il giorno innanzi aveva veduto suo fratello Bernardo, era illuminata.

Senza un momento d' esitazione, Roberto si diresse verso l' angolo della casa, dove incominciava il cancello.

Non aveva più l'agilità d'un giovane, ma i suoi muscoli, sebbene lenti a distendersi, pur tuttavia serbavano ancora una buona parte della forza d'un tempo.

Salì sul muro d' appoggio della cancelleta, e afferrando a due mani l' estremità delle lance di ferro battuto si sollevò e mise i piedi sulla parte piena, di lamiera di ferro traforata, che guerniva le sbarre fino a metà dell'altezza. Poi, messo un ginocchio sulla traversa superiore, sollevò il corpo oltre le punte delle lance, e un movimento rotatorio delle braccia lo portò dall'altra parte della cancellata. Non gli restava che scendere nel giardino. Era cosa facile e fu presto fatta.

Ma lo sforzo aveva completamente esaurite le sue forze, e fu costretto a rimanere appoggiato al muro per parecchi minuti, ad aspettare che il movimento tumultuoso de sangue si fosse alquanto calmato.

Il piccolo parco era completamente deserto e oscuro. S'orientò.

Soltanto le finestre dei sotterranei erano illuminate e ne usciva un rumore confuso di voci e di stoviglie smosse.

Roberto immaginò che il personale di servizio fosse riunito in quelle sale basse e che il pranzo dei domestici fosse al suo apogeo.

— Bene — pensò — non c'è peggio sordo d'uno che pranza. Da quel lato non ho pensieri. Per dove entrerò? Ci deve ben essere in qualche parte una porticina di servizio per la cucina e le scuderie. Bisogna cercarla.

Roberto Duhesme ragionava perfettamente e dopo aver seguito passo a passo la facciata posteriore, trovò, all'ultimo angolo, la porta che cercava. Era chiusa semplicemente col saliscendi. Egli entrò arditamente.

Dopo tutto, Roberto non aveva che una sola paura, cader nelle mani dei poliziotti, che dovevano aver la consegna di trascinarlo subito fuori per impedirgli di arrivare fino al padrone di casa; invece l'incontro d'un domestico gli cagionava un'apprensione assai secondaria. Poteva dire che il signor di Prabert gli aveva dato un appuntamento secreto e far tacere gli eventuali scrupoli di qualche servo con gli argomenti irresistibili, dei quali era abbondantemente provvisto, sotto forma di monete d'oro.

In quella parte della casa poteva dunque muoversi con una certa sicurezza.

Il corridoio che percorreva conduceva ad un pianerottolo, al quale metteva capo la scala delle cantine e incominciava un'altra scala di servizio che portava al piano superiore. Roberto la salì vivamente.

Al primo piano, per certe combinazioni architettoniche che tendevano a rendere questo piano quasi indipendente dal secondo, la scala finiva.

Una grande galleria traversale, vivamente rischiarata da lampade elettriche, s'apriva davanti a Roberto.

A destra e a sinistra v'erano le porte delle stanze.

Evidentemente le comunicazioni cogli appartamenti superiori doveva aprirsi in qualche parte di quella galleria, ma dove? Il percorrerla in tutta la sua lunghezza, sotto quella viva luce era pericolosissimo.

Si mise alla grazia di Dio. Rasentando i muri, prendendo fiato alle porte, coperte da tende oscure, Roberto s'avanzò. Un grosso tappeto soffocava il suono dei suoi passi.

A due terzi circa della [illegible] complessiva della galleria, ne [illegible] più piccola, meno illuminata, [illegible] cava ad angolo retto dalla [illegible] esser lì. Roberto Duhe[illegible] saggio.

Ma doveva essersi [illegible] po qualche metro, [illegible] improvvisamente alla [illegible] un'elegante anticamer[illegible] ro. L'aria era pregna [illegible] pio bianco.

— Ho sbagliato stra[illegible]
— Dev'esser l'apparta[illegible] di mio fratello. Ritiriam[illegible]

Ma due uomini attra[illegible] la galleria principale, p[illegible] ce e camminando con q[illegible] e silenzioso, particolare [illegible] vizio. Certo due domest[illegible] a raggiungere i loro [illegible] tavole apparecchiate. [illegible]

Roberto attese prud[illegible] minuto.

Ma allora un suono di [illegible] sua attenzione. Parlavan[illegible] vicino.

Una parola gli fece d[illegible] Avevano prununciato il [illegible] Allevard.

(Continua)

Il *Dalmazia* si staccherà dal molo San Carlo alle 7 ant.

Il *S. Marco* dalla riva della Sanità alle 7.1/2 ant. e 3.40 pom.; ritorni alla 1 ed alle 8 e tre quarti pom.

L'*Egle* alle 9.1/2 ant., 3 e 6 pom.; ritorni alle 12 mer., e 4.3/4 e 8.1/4 pom.

Il *Bojana* alle 3 e tre quarti pom.; ritorno alle 9 pom.

L'*Istria* alle 3.1/2 pom.; ritorno alle 9.1/2 pomeridiane.

Il *Santorio* alle 7.1/2 ant. e 3.1/4 pom.; ritorni alle 7.1/2 e 9.1/2 pom.

Il *Quieto*, partenza da Trieste alle 3 e tre quarti, ritorna da Pirano alle 9 pomediane.

Col piroscafo *Gravosa* una impresa farà una gita di andata e ritorno partendo da Trieste alle 10 ant. e da Pirano alle 8 di sera; un'altra impresa farà partire lo stesso piroscafo da Pirano all'1 pom. Il *Gravosa* partirà poi da Trieste per Pirano alle 3.1/2 e ritornerà alle 10.3/4 pom.

Il «Piccolo della sera» che oggi, come ogni domenica, esce contemporaneamente al *Piccolo*, ha la prima pagina intemente dedicata a Giuseppe Tartini e reca un'interessante biografia inedita dell'illustre musicista piranese, dovuta alla penna dell'eminente letterato e glottologo dott. Formiggini, morto parecchi anni or sono.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXII seduta publica del Consiglio municipale che avrà luogo domani alle ore 7 pom. precise: 1. Lettura del P. V. della XXI seduta publica. — 2. Relazione circa le modalità per una sezione idraulica speciale da costituirsi.

Il Consiglio dovrebbe poi trattenersi in seduta riservata, per procedere alla nomina del capo-distretto di Opicina.

Una sezione tecnico-idraulica comunale. Il Consiglio della città di Trieste ha deliberato la istituzione di una Sezione tecnico-idraulica speciale presso il Comune, autonoma per quanto concerne la sua attività tecnica, e soggetta soltanto in linea amministrativa a delegati del Comune, incaricata di occuparsi della compilazione di tutti i progetti e piani di esecuzione del combinato acquedotto Bistrizza-Recca, colla distribuzione in città, nel suburbio e nell'altipiano, e smaltimento delle acque fuori delle case dopo aver servito ai varî usi domestici.

Questa sezione idraulica dovrà quindi eseguire i progetti completi particolareggiati, le relative perizie ed i capitolati per la esecuzione di tutte e delle singole opere, facendovi precedere tutti i rilievi di qualsiasi specie all'uopo occorrenti, preparare tutto l'operato di espropriazione di realità e di diritti colle relative perizie congiunte ad una o l'altra delle opere progettate, ed attendere inoltre a tutte le osservazioni idrometriche e pluviometriche sistematiche secondo i dettami della scienza nella valle del Recca e nelle valli laterali, e in tutta quella estensione che può interessare non soltanto il progetto dell'acquedotto di prossima esecuzione, ma altresì tutte quelle opere complementari che in avvenire dovessero venire progettate per ampliare la potenzialità dell'acquedotto stesso.

Gl'ingegneri specialisti idrotecnici, i quali intendessero assumere l'incarico di Capo della Sezione tecnica per l'approvigionamento della Città di Trieste con acqua potabile ed industriale, sono invitati a produrre le loro offerte al protocollo del Magistrato civico non più tardi del 15 settembre.

Gli offerenti dovranno comprovare le loro qualifiche e fornire dati precisi ed attendibili sulle opere di acquedotti progettate, dirette ed eventualmente da loro eseguite e sulla conoscenza loro delle condizioni locali. Dovranno poi dichiarsi obbligatoriamente e con tutta precisione sulle modalità, colle quali intendono sieno regolati i loro rapporti colla civica Amministrazione, tanto per ciò che concerne la prestazione dell'opera, quanto riguardo alla durata di questa ed alla retribuzione.

Sono ammesse riguardo alla retribuzione due alternative, o una percentuale sull'ammontare del costo di esecuzione dell'opera o di un importo fisso a *forfait*. In ambo i casi il capo della Sezione tecnica dell'acquedotto dovrà provvedere a sua cura e spesa a tutto il personale necessario di qualsiasi ca[...]tanto per i rilevi e la co[...] [...]tti i progetti, piani, re[...] [...]apitolati d'appalto, direzione [...]za di esecuzione, quanto per lo [...]atorio, le osservazioni ed i ri[...] [...]ecessari per la redazione dei [...]n ampliamento futuro dell'A[...]

[...]perati tecnici di qualsiasi ge[...] sono soggetti al controllo del [...]Trieste, che lo eserciterà in [...]ed estensione che la sua le[...]ntanza troverà di stabilire.

[...]ato al beneplacito della Rap[...] [...]unicipale di accettare quella [...]nerà più vantaggiosa sotto [...] di garanzia morale e mate[...] [...]dentemente dall'ammontare [...]lla chiesta retribuzione.

[...]porti fra il Capo della nuo[...] [...]ica dell'Acquedotto ed il [...]te in tutti i loro partico[...] regolare contratto notarile [...]pera.

[...]enze che insorgessero sulla [...] contratto verranno ap[...] [...]ne di due arbitri, nomi[...] [...]n contraente, i quali de[...] [...]ed equo senza riguardo [...]i procedura. In caso di [...]e essi nomineranno un [...]vrà potere discrezionale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. Antonio Micaich, raccolti fra alcuni studenti a Graz, durante la cena datasi per festeggiare la promozione a dottore in legge del sig. Mario Novak e quella ad ingegnere, del sig. Antonio Perco, ambidue da Trieste, f. 6.28; da un gentile poliglotta, amante della nostra dolce favella, f. 5; raccolti fra i villeggianti «ai Volti di Barcola» in occasione dell'inaugurazione del monumento a Tartini, corone 4; per non aver voluto accettar la paga di un sorbetto, da una simpatica bruna, soldi 67; raccolti da Carla C. per una parola mal detta da Santa G. soldi 20.

Viale Giuseppe Tartini e via Besenghi. La Delegazione municipale ha battezzato col nome Viale Giuseppe Tartini, quello sul passeggio di S. Andrea, sopra la linea ferroviaria, e via Pasquale Besenghi la strada che dalla via Montecucco, attraversando la via ai Navali, conduce al vicolo S. Vito.

Nuptialia. L'egregio e colto giovane signor Ettore Schmitz, nostro amico carissimo, ha sposato la gentile e vezzosa signorina Livia Veneziani.

Cesare Rossi ha dedicato allo sposo, del quale è amico affettuosissimo, un carme inspirato e leggiadro.

Alla simpaticissima coppia, che vede così realizzato un lungo e fervido sogno d'amore, inviamo le nostre più sincere congratulazioni, insieme all'augurio di una lunga felicità.

Laurea. Apprendiamo con piacere che il signor Mario Novach venne laureato in legge all'Università di Graz.

La pertinenza al Comune di Trieste. La Delegazione municipale ha assicurato la pertinenza al nostro Comune ai signori Antonio Pascottini e Colomanno de Voinovich, per il caso di ottenimento della sudditanza.

Le elezioni a Moschienizze (Liburnia istriana). Ci scrivono da Lovrana: Vi sarà noto l'esito delle elezioni per il nuovo Consiglio comunale di Moschienizze: in seguito alla illegale costituzione della commissione elettorale, dalla quale furono esclusi i rappresentanti del partito nazionale istriano, e al terrorismo diffuso fra gli elettori dagli agitatori croati, il partito nazionale-istriano si astenne dalle urne. Riuscì, perciò senza lotta la lista croata. Moschienizze avrà dunque un Consiglio croato. I pancroati di Lovrana sono giubilanti. Si dice però che contro l'atto elettorale di Moschienizze venne presentato ricorso alla Luogotenenza del Litorale.

Spese per le scuole. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese di manutenzione delle scuole comunali:

di f. 127.23 per adattamenti nel quartiere del direttore della scuola alla Ferriera; di f. 60 per i lavori relativi alla collocazione di una stufa già esistente al Liceo, nella palestra della scuola di via Giotto; di f. 397 per introdurre in alcune stanze del Liceo femminile destinate ai corsi di conversazione l'illuminazione a gas; di f. 52.20 per introdurre l'illuminazione a gas nell'atrio e nei corridori della scuola succursale di via dell'Istria; di f. 45 per l'acquisto di una cavallina di legno per la scuola di Rena nuova; di f. 10.21 per lavori urgenti nella scuola di fondazione Morpurgo; di f. 44 per 4 banche ad uso del giardino infantile di Roiano.

I tedeschi imitano gli sloveni. Scrive l'*Alto Adige* di Trento:

«Da alcuni anni dallo *Schulverein* tedesco in tre o quattro paeselli della Valle di Mocheni sopra Pergine, si fondavano delle scuole tedesche, sopprimendo le vecchie italiane. Le cose continuarono così fino a che, or non è molto, saltò in capo ai pangermanisti di spuntarla anche in chiesa, dove fino ad oggi si predicava per tutti in italiano (che è poi la lingua comune e preferita, specie dagli adulti) introducendo nella casa di Dio un miscuglio di tedesco ed italiano da far arrossire chiunque avesse avuta la voglia d'udire un tal pasticcio.

«Venuta la faccenda all'orecchio del Decano di Pergine (che non è certo un italianissimo) egli impose subito ai curati il suo veto, acciò immantinente avesse a cessare un tale scandalo nell'interesse anche della stessa religione; ma fu fiato sprecato. Quei microscopici comuni suggestionati dallo *Schulverein*, e da chissà quali speculatori, porsero le loro lagnanze innanzi alla competente autorità, la quale però, come si prevede, darà braccio al signor Decano, e così verrà ripristinata l'italica favella, almeno nella chiesa, malgrado il gracidare del clericale *Tiroler Volksblatt* di Bolzano che accusa di irredentismo il signor Decano di Pergine.»

Una corsa velocipedistica stradale Trieste-Mestre (200 chilometri). Per dare maggior incremento allo sport ciclistico la Direzione del Velobe Club triestino avrebbe l'intenzione d'indire nel corrente mese di agosto o nel prossimo settembre una corsa stradale Trieste-Mestre (chil. 200 circa).

In vista però dell'ingente spesa cui andrebbe congiunta la realizzazione del progetto, la Direzione della Società desidererebbo, prima di prendere una decisione, poter contare sopra una numerosa partecipazione, epperò invita i velocipedisti a comunicare per iscritto la loro adesione o rifiuto e ciò non più tardi del 5 agosto p. v. per essere eventualmente in grado di fare a tempo debito le pratiche necessarie presso le competenti autorità. Avverte intanto sin d'ora che per dar modo di partecipare anche ai meno provetti, il tempo massimo verrebbe fissato molto largamente. I sei primi arrivati verrebbero premiati con oggetti di valore, e medaglie di I grado verrebbero conferite indistintamente a tutti coloro che non oltrepassassero il limite di tempo stabilito. Le norme della corsa verrebbero notificate a suo tempo quando questa fosse decisa.

A proposito di una circolare. Non ci siamo limitati alla publicazione della lettera scherzosa di ieri, sulla circolare spedita dalla Commissione ai terremoti dell'imp. Accademia delle scienze di Vienna; abbiamo voluto anche assumere in proposito qualche informazione, per sapere con esattezza quale estensione fosse per prendere l'iniziativa della Commissione suddetta, riguardo agli studî dei fenomeni tellurici della Cisleitania.

La questione non è priva d'importanza, viste le condizioni, a tutti note, in cui si trova, rispetto alle osservazioni sismiche, l'i. r. Osservatorio astronomico-meteorologico di Trieste. Da un anno e mezzo si domanda insistentemente un sismografo e il governo non si è fatto ancora vivo; perciò era interessante per noi il sapere se l'attività della Commissione, sorta dal seno dell'imperiale Accademia delle scienze, si sarebbe limitata alla raccolta delle informazioni dei propri rappresentanti e dei privati o se si sarebbe estesa fino al collocamento di buoni sismografi, in punti opportunamente scelti, sostituendosi così, utilmente, alla mancata azione del governo.

La risposta è stata affermativa. L'Accademia delle scienze collocherà in alcuni luoghi — a Trieste senza dubbio — sensibili apparati sismografici. Ma non potendo questi essere collocati che in numero limitato, ed essendo pur desiderabili, in caso di un terremoto, numerose osservazioni da diversi punti, ha nominato nelle singole provincie referenti, i quali, colla cooperazione di persone adatte, sono chiamati a raccogliere tutte le osservazioni possibili intorno alle scosse telluriche che avvenissero nella loro regione. Fu appunto per procurarsi questi cooperatori che vennero diramate in questi giorni a persone appartenenti alla classe più colta, le circolari a cui si alludeva nella lettera publicata ieri. Quelle circolari sono firmate dalla Commissione ai terremoti dell'imp. Accademia delle scienze; non già dal dirigente dell'Osservatorio, perchè questo Istituto, rispetto a tale impresa, non sarà che una stazione principale dell'imp. Accademia delle scienze. Le persone a cui tali circolari pervengono e che intendano di aderire alle richieste in esse contenute, mandano, per mezzo di una cartolina postale annessa alla circolare medesima, la loro adesione al prof. Edoardo Mazelle.

A coloro che hanno aderito, viene poi inviato un *Questionario* da riempirsi quando si manifesta un fenomeno tellurico. Tale *Questionario* che chiarisce e completa le domande della circolare, si riferisce a tutte quelle osservazioni sussidiarie che non potrebbero esser fatte dai sismografi e che possono tuttavia essere di grande utilità, come ad esempio i boati ed altri rumori sotterranei, il contegno degli animali prima e durante la scossa, la formazione eventuale di laghi, il franamento di terreni ecc.

Naturalmente ognuno può rifiutare la propria adesione ma l'Accademia delle scienze si lusinga che molti saranno quelli che vorrano aderire, essendo per essa della massima importanza queste osservazioni, anche incomplete, incerte ed in apparenza contradicentisi, venute da molti e diversi luoghi.

Così spiegata, l'utilità della circolare apparisce evidente e si può soltanto far rimarco al referente provinciale dell'imp. Accademia delle scienze, di non essersi spontaneamente valso della publicità dei giornali — a Trieste sempre larga e gratuita — per chiarire e diffondere la buonissima idea.

*** A proposito dell'Osservatorio: crediamo di sapere che non sia improbabile il suo trasferimento provvisorio fuori di città, fino al giorno in cui possa essere allestito un Osservatorio completo, in località adatta e corrispondente in tutto ai bisogni ed al decoro della città stessa.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale approvò le spese seguenti:

di f. 54.26 per riparazione dei tubi nell'acquario del laboratorio chimico; di f. 380 per ristauri nello stabile N. T. 768 di Servola occupato dalle guardie di p. s. e per costruirvi un muro divisorio; di f. 470 per lavori di ristauro nella casa di detenzione di via Tigor; di f. 30 per lavori nel Museo di antichità; di f. 85.10 per lavori di piantagioni nel giardino del Manicomio; di f. 39 per 18 lenzuola e 6 asciugamani ad uso dei becchini di guardia nella cappella mortuaria del cimitero; di f. 1194.68 per il focolaio economico fornito dalla ditta E. Lehmann nell'ospedale di S. M. M. e per lavori inerenti alla posizione in opera dello stesso; di f. 246.95 per l'imbianchitura eseguita d'urgenza nelle baracche postiche dell'ospedale; di f. 445 per riparare l'apparato di disinfezione da collocare nella Pia Casa dei Poveri.

Per le signore. La veste candida. Scrive Matilde Serao: La stagione che è così bizzarra apportatrice di mali e di beni, simile così, nella sua essenza, all'inverno, l'estate, stagione crudele e dolce, come dolce e crudele è l'inverno, l'estate ha portato fra noi una così simpatica moda, una moda così eccezionalmente poetica! Ed è quella delle vesti bianche, per le donne: non solo per casa, ma per uscire: non solo di *piquè*, ma di mussolina semplice, ma di battista, ma di lana leggiera, ma di crespo! Ora, per le vie, quando si va ai bagni, nella bionda luce del sole, s'incontrano intieri gruppi di signore e di signorine vestite di bianco, in tutte le gradazioni del bianco — oh, il bianco è così variato! — moventesi con grazia per le vie chiarissime: ora, nelle belle sere che legano i nostri cuori e trionfano sulle nostre volontà, andando per le vie invase dal chiaror latteo della luna, andando per quelle vie, si incontrano queste donne gentili, che seppero obbedire così bene alla moda di farsi una veste bianca e quel biancore, nella notte, dà loro un fascino così sovrano! Nulla, io credo, sia meglio di un vestito bianco, per una donna: salvo il vestito nero.

Ma il nero indica già una vita sfiorita, un cuore martoriato, un'anima senza speranza e senza desiderî: il nero indica già un pensiero dominante, segreto, profondo, non di amore e forse non di dolore; il nero indica, talvolta, il lutto prematuro di una esistenza giovanile che rinunzia anzi tempo, già sazia, già stanca, come se avesse *già vissuto*! Mentre il bianco vestito, il vestito della *creatura bella*, è così gentile, così seducente e così mite, intanto, che giammai la moda potea pensare di meglio. Una giovanetta diciottenne, vestita di bianco, è tutta un idillio; una signora trentenne vestita di bianco, ringiovanisce, si circonda di una poesia soave. Sia la battista molle, come il morbidissimo crespo, sia la mussolina come il *piqué* di carattere inglesissimo e modernissimo, sia la lanetta lieve, sia qualunque stoffa di seta, di cotone, di filo, purchè sia bianca, essa veste col suo candore, mirabilmente ogni persona femminile. O vestito bianco, vestito bello, vestito della giovinezza primiera come della seconda giovinezza, vestito pulito, vestito nitido, vestito candido, vestito nivale, quanti peccati la moda questo anno, si fa perdonare per te!

Vigili che si traslocano. L'appostamento vigili di piazza Lipsia, viene traslocato oggi al pianoterra della casa Caccia, N. 2 e 4, in via Economo.

Cronaca del tempo. Abbiamo questo anno un'estate curiosa. I grandi calori si alternano cogli improvvisi acquazzoni. Mentre di solito alla fine di luglio sale al cielo il lamento degli agricoltori per la grande siccità, mentre i campi coltivati abbruciano, quest'anno nella stessa epoca critica abbiamo i fiumi in piena e perfino delle inondazioni.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende ad abbassarsi, segno non troppo buono, per il tempo che farà, e sta nel 757.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Firenze, Palermo, Riva, Gorizia, temporale a Pola ed Abbazia. La città più fresca è Bregenz sul lago di Costanza con 14.3 centigradi, mentre la più calda è Brindisi con 27 centigradi. — Il mare è leggermente agitato predominando venti deboli da Sud-Est.

Malattie contagiose. I tempi umidi favoriscono lo sviluppo delle malattie contagiose e infatti nella scorsa settimana abbiamo avuto una recrudescenza nei casi di difterite e croup. Dal bollettino settimanale risulta infatti che dal 25 luglio al 1. agosto vennero denunciati 28 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 17) dei quali 8 nel rione di Farneto, 5 in città vecchia e gli altri sparsi nei rimanenti dieci rioni. Vennero denunciati ancora 10 casi di morbillo, 7 di scarlattina, 1 di varicella e 3 di febbre tifoidea. Morirono 4 di morbillo, 3 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di febre tifoidea.

Corrierino scientifico. — I danni dell'alcoolismo. — Ciò che dovrebbe fare lo Stato. Da molti e molti anni a questa parte si va combattendo, specialmente in Inghilterra e in America, da parte delle numerosissime società di temperanza, una lotta accanita contro l'alcoolismo; ma i successi sono stati finora sempre, se non meschini, pure non incoraggianti. Le statistiche dimostrano ad evidenza che il numero degli alcoolisti non soltanto non è diminuito ma va anzi, specialmente negli ultimi anni aumentando con una rapidità spaventevole: sintomo certo di un grave morbo sociale, che deve turbare e il medico e il sociologo. Negli ultimi tempi specialmente, fattasi sempre più strada l'idea che lo Stato deve pensare in ogni modo, e contribuire con leggi e con misure d'ogni genere al bene fisico dei cittadini e specialmente delle classi più povere della popolazione, si viene reclamando da illustri e chiari sociologhi che lo Stato intervenga per porre un limite a questa malattia disastrosa che fa più vittime di una grave epidemia, che miete vite umane più che la tubercolosi. Ma gli Stati hanno sempre risposto, direttamente, o indirettamente, che dal consumo dell'alcool ricavano un tale vantaggio, un così forte contributo all'attivo del bilancio, che il limitarne lo spaccio sarebbe un diminuire, e di molto le entrate. E a questo proposito ci sembra interessante di studiare anche questo lato della questione e di vedere con quanta ragione lo Stato sostenga che i benefici economici che gli provengono sono veramente forti.

A Parigi, una delle città nelle quali si fa il maggior consumo d'alcool, alcuni medici hanno cercato di fare una statistica, approssimativa s'intende, degli effetti del veleno sulla popolazione, e hanno preso in considerazione soltanto casi terribili, ma pur troppo frequentissimi in cui l'alcool fa dell'individuo uno zero, un non valore sociale, un ente incapace di qualunque attività, di qualsiasi lavoro; peggio ancora, inetto a non solo ad esprimere ma anche a produrre un atto volitivo. Sono individui il cui organismo è reso fiacco, indebolito dal veleno dell'alcool; incapace di resistere alle malattie, facilmente accessibile ad altri tossici, ad altri elementi patogeni. Di questi individui si presentano nei 60 ospitali di Parigi, circa 10 mila, all'anno, ai medici per essere ricoverati: e, sulla base dei dati delle amministrazioni degli ospitali si è calcolato che essi rappresentano per lo Stato una spesa di quasi un milione di franchi all'anno. Basta questo breve cenno, ci sembra, per far comprendere quanta parte dei redditi dell'alcool, vengano riassorbiti dagli infortunii che esso causa; e come, pur astraendo dal punto di vista dell'umanità e dell'igiene, si avveri ancora una volta l'antico proverbio, che la farina del diavolo va in crusca.

Certo i legislatori moderni dovranno ben presto occuparsi di questa questione così grave, e così importante; ed è pure lecito sperare, che di fronte ai desolanti fatti esposti dalla statistica, lo Stato prenda la iniziativa di una serie di misure energiche e razionali per combatter l'alcoolismo; cominciando con l'istituzione degli asili per gli alcoolisti, che sono da tanti anni un postulato della scienza, una necessità per il benessere del paese, desiderio piissimo non soltanto di illustri nemopatologi e sociologhi, ma di quanti abbiano a cuore il bene e il progresso dell'umanità.

Fiere e mercati nel mese di agosto. Ecco la lista delle fiere e mercati che si terranno nel corrente mese:

Nell'Istria: Neresine li 1 e 2 — Pisino li 3 — Umago li 3 — Cherso li 5, 6 e 7 — Montona li 9 e 10 — S. Lorenzo del Pasenatico li 10 — Veglia li 10, 11 e 12 — Buje li 15 — Lussingrande li 15 — Visinada li 15 — Semich di Rozzo li 16 — Poglie di Rozzo li 16 — S. Rocco li 16 — Volosca li 16 — Verteneglio li 16 Clana li 16 — Novacco di Montona li 16 — Draguch li 23 — Gimino li 24 — Cittanova li 28 — Portole li 29 — Zumesco li 30 — S. Giov. di Portole li 30.

In Trieste, territorio e Gorizia: Duttole sul Carso li 1 — S. Croce di Aidussina li 2 — Gradisca li 3 e 4 — Sutta del Carso li 7 — Sesana li 12 — Vipacco li 15 e 16 — Aquileia li 16 — Basovizza li 20 — Gorizia li 24 — Divaccia li 26.

Elargizioni varie. Ci pervennero, a vantaggio dei convalescenti che escono dall'ospedale, dai signori Luigi ed Eugenio Jacchia, per onorare la memoria del compianto signor Carlo Weiss f. 10.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe il signor Federico de Seppi donò una gran quantità di pelle e di corame per gli stivali. Il signor Giovanni Albori f. 10 a beneficio del medesimo istituto.

Alla «Previdenza» pervennero dal signor Marco Bolaffio f. 2 per fotografie vendute nel deposito articoli fotografici in Piazza Grande.

Banda in piazza. Quest'oggi, cominciando alle 7 e tre quarti pom. la banda cittadina sonerà in piazza Grande, svolgendo il seguente programma: 1. «Attenti!» marcia, Pian. — 2. Inno di guerra dell'op. «Rienzi», Wagner. — 3. Sinfonia originale, Herrmann. — 4. Valzer, Strauss. — 5. Finale II dell'op. «Poliuto», Donizzetti. — 6. Potpourry dell'op. «Trovatore» (N. 1), Verdi. — 7. Fantasia dell'op. «Carmen», Bizet. — 8. Galoppo finale.

Sagra a S. Giacomo. Nella parocchia di San Giacomo, oggi, ottava della festa del santo patrono, ha luogo la sagra, con ballo campestre nei pressi della polveriera. In caso di tempo sfavorevole la festa sarà rimandata a domenica prossima.

Antichità preistoriche. Ci scrivono da Portole 31 luglio: Nel visitare una caverna nei pressi di Portole alcuni giovanotti in questi giorni trovarono una tazza col manico, ben conservata, alcuni resti di animali e cocci che vengono giudicati, per la forma e composizione, dell'epoca preistorica.

Fra giorni verranno praticati degli scavi di assaggio nella stessa località, e gli oggetti che eventualmente si troveranno saranno inviati al museo provinciale.

Vi riferirò i risultati.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 404 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 326; rimangono in cura 765. Fra questi si contano 137 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 6818.30 corone.

Tentato suicidio. Ieri sera dopo le 8, un giovanotto di circa 20 anni, vestito alla artigiana, entrava nel nuovo cimitero cattolico, a Sant'Anna, ed ivi, dopo essersi aggirato fra le tombe recenti, ove sarebbe seppellita la madre sua, morta da circa due mesi, bevette una forte dose di acido fenico. Qualcuno se ne accorse attratto dai gemiti del suicida, e dopo soccorso alla meglio dal custode della necropoli, e dagli addetti al cimitero, il candidato al suicidio venne accompagnato con carrettella allo spedale, ove il dott. Laurencich gli praticò il lavacro dello stomaco e lo trasse da ogni pericolo.

Si rilevò poi esser egli certo Giusto Lorenz, d'anni 17, meccanico, abitante con gli zii, in via dei Forni N. 1.

Il Lorenz è di carattere eccitabile, e da quando perdette la madre, va soggetto ad eccessi di esaltazione mentale. Anzi poco tempo fa si dovette invocare per lui in uno di tali assalti l'aiuto della Guardia medica. Condotto all'ospedale, ove stette alcuni

giorni, a due medici che gli si appressavano, disse acceso in vivo, esaltatissimo: «Voi altri gavè curà mia mamma... so che no la podevi salvar... ma ella la xe morta, e cussì anca mi me coparò...» Si comprende quindi che il poveretto iersera uscito dal lavoratorio nel quale lavora con lo zio che è anch'esso meccanico, sempre dominato dall'idea del suicidio, per il dolore della madre morta, deve essersi procurato l'acido fenico, e poi si recò al cimitero, ove tentò attuare il suo triste divisamento.

Innamorati. - *In Pretura.* In fondo al sottoportico buio, mentre nella via diluviava, duevoci, una feminina e una maschile, contralto e baritono, facevano un accordo d'urla spaventoso: erano lunghe gridate a perdifiato, tutte di un pezzo, secche, senza cadenze, schianti improvvisi, o rotondi come uno scoppio di tuono, o taglienti quanto il sibilo del vapore, uniti in uno strano complesso da miagolii, da lamenti, da sospiri. Un concerto di due anime dannate. Quando, venuta la sera, furono accese, ad una ad una, nella strada allagata, le fiammelle del gas, guizzanti improvvise, come buffi di luce, fuor da l'acqua cadente, il sottoportico si empì di un riflesso scialbo, che staccò dallo sfondo di un angolo due figure brune, le quali si agitavano, si spingevano come se avessero voluto ammazzarsi. — Carla Peràn e Giacomo Curto facevano all'amore. Ella aveva le treccie disciolte e brandiva le sue ciabatte che, a tratti, cadendo sul dorso dell'innamorato, schioccavano allegramente; lui parava alla meglio i colpi e tentava di afferrare la ribelle per la vita, non dimenticando di salvaguardare il cappello nuovo, che, ad ogni istante minacciava balzargli di testa. E si avventavano contro, senza posa, parolacce oscene, gridate con la bocca tanto aperta. La lotta pareva divertisse la donna, la lunga resistenza irritava l'uomo. Si accorsero della luce del gas parecchi minuti dopo ch'era stato già acceso ed ebbero un istante di tregua, ritraendosi ciascuno di un passo, ansimanti, con lo sguardo bieco. Carla Peràn, rimessesi le ciabatte, alzate le braccia, cominciò ad annodarsi i ricchi capelli neri, e nell'atto le si pronunciarono tutte le linee della svelta figura, rivelandosi di sotto le vesti uno splendido corpo femineo. Giacomo Curto volle approfittare del momento propizio per vendicarsi della fiera amica con una stretta e d'un balzo le cinse le braccia intorno al busto, così che la giovane emise un grido soffocato. Ma poi, subito ricominciò la lotta, più tremenda che mai. La Peràn si slanciava per svincolarsi, il Curto stringeva e volgeva il volto per non essere graffiato.

— Pantalon de macaco! Vilan calzà e vistì! Asino! No te vol lassarme in pase? Te cavo i oci, parcinel! — urlava la prigioniera, menando le mani.

— Tasi, Carla! Ti me la pagarà! Carogna! De Toni ben ti te lassi strenzer! — osservava il giovane, con la voce tremebonda, schermendosi. Ed ella montava sulle furie.

— A mi ste robe! Con chi ti credi de aver de far? Robazza! Stomigoso! Lassime! xe meio per tì! No voio più saverghene. Va via, che ti me par un can rabioso.

— Can ti sarà ti!

— Can iera tuo padre, tuo nono, tuo bisnono.

— Lingua de serva!

— Lassime, lassime, lassime! — La terribile donna accompagnò queste parole con tre formidabili pugni, dei quali due schiacciarono miseramente il cappello dello sfortunato amante, il terzo glielo fece balzare a due metri di distanza. A questa nuova offesa, il Curto perdette il lume degli occhi e, mentre voleva mordere la nemica, scivolò sulla soglia viscida del sottoportico e cadde nella via trascinando seco la invincibile, così che la bocca di lei venne a battere sulla sua bocca.

Disteso sul selciato luminoso per i riflessi del gas, come in una corrente dorata, sotto l'incalzare dell'acquazzone, egli afferrò con ambe le mani la bella testa nera e impresse un sonorosissimo bacio sulle labbra coralline.

— Sporco! — mormorò Carla Peràn rialzandosi pian piano, con le vesti sconvolte e bagnate tanto che le si appicciccavano alle carni. — Sporco! Fiol d'un can! — E se ne andò rapida, zampettando nell'acqua, rasente un muro, mentre Giacomo, levatosi, restava ritto, sotto la piova, guardandole dietro, col cappello schiacciato fra le mani.

*** Comparso in Pretura per rispondere di quel bacio, il Curto disse alla accusatrice:

— Senti! Ti dame indrio el mio baso e mi te dago el mio povero capel.

— La tasi, sfaciado! — esclamò la virago — Sior giudice, el me lo me lo meti in cheba, se no lo magno vivo.

Il magistrato emise sentenza di assoluzione e i due se ne andarono adagino per gli anditi sonori; lei avanti ritta, silenziosa, lui dietro, curvo sopra una sua spalla, chiedendo *pace*. Al principio di una scala ella si volse e lo schiaffeggiò, ridendo. La pace era fatta.

Precocità. Francesco G., d'anni 14, da Pinguente e Vittorio S., d'anni 15, da Trieste, scolari il primo della terza, il secondo della seconda classe del Ginnasio dello Stato, comparvero ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere l'uno del crimine di furto, l'altro di correità nel crimine stesso. Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. Defacis; Francesco G. era difeso dall'avv. dott. de Baseggio, Vittorio S. dall'avv. dott. Truden.

Il presidente, assunte le generali e fatto dar lettura dell'atto d'accusa, passò ad escutere il G., mentre disponeva acchè il S. venisse allontanato dall'aula.

— Vittorio G. — disse — vi si accusa di avere, in parecchie giornate del maggio p. p., tolto da una cassetta chiusa, appartenente al facchino Giovanni Gregoretti, 208 fiorini e tre anelli d'oro. Vi confessate colpevole?

— Sì, signor, son colpevole, ma son sta indoto a robar dal Vittorio S., che iera mio amico.

— La vostra famiglia affittava una stanza a Giovanni Gregoretti?

— Sì. Lui el iera tuto el giorno fora e la camera iera sempre averta. El S. vigniva quasi ogni giorno de mi e studiavimo insieme. Qualche tempo prima del fato lui el me mostrava tanti soldi; el gaveva qualche volta anche carte da zinque. Ghe dimandavo dove che 'l le ciolesse e lui el me rispondeva: No sta bazilar! mio padre me dà bori quanti che voio. Un giorno el ga visto una casseta che iera nela camera del Gregoretti e 'l me ga dimandado cossa che ghe fussi drento. Mi ghe go risposto che no savevò. E lui: Macaco! Guarda! forse che ghe xe soldi. El giorno drio, quando che la mamma no iera a casa, trovade le ciave, go verto quela casseta e go visto che drento ghe iera un mucio de carte de diese e de napoleoni d'oro e ghe lo go contado al S. Lui, alora, el me ga dito: Ciol, ciol soldi, stupido. Za le robe de casa no le vien fora. E se ti no te ga coragio, ciorò mi. Cossa el vol, sior presidente, son andà drio de ste parole e go robado.

— La prima volta che avete preso del denaro del Gregoretti fu il 23 maggio?

— Sì. Quela volta go ciolto 10 fiorini e due napoleoni.

— Che cosa ne avete fatto?

— Son andà fora con un certo Mras e col S.; el Mras no saveva gnente. A San Giovani gavemo fraiado un poco e dopo go comprà qualche libro; el resto lo ga volesto aver el S. perchè el diseva che mi podevo perder i soldi. El giorno drio, ai 24 magio go ciolto 40 fiorini e un napoleon.

— Che cosa avete fatto di questo denaro?

— Semo andadi in barcheta e po al fondo Ralli, de un pastizier e in ultimo ghe go dado tuti i soldi che restava al S.

— Non avete comperato un clarinetto, un'ocarina e una macchinetta per sigarette?

— Xe vero! Ma tuta sta roba ghe la go regalada al S.

— Il quale, a quanto pare, si prendeva la parte del leone. Nel giorno 25, quale importo avete tolto al Gregoretti?

— Quaranta fiorini. Mi no gavaria ciolto tanta roba, ma el S. sempre me istigava, e ghe iera anche un altro ragazzo che me meteva su. Certo R., che no ga guancora 14 ani.

— Questi dovrà, perchè ancora impubere, rispondere della sua azione in sede contravenzionale. Continuate la specifica delle sottrazioni.

— Ai 26 go ciolto 40 fiorini e un napoleon e ai 27 quaranta fiorini e tre anei de oro. Tuta sta roba mi ghe la consegnavo al S. e dove che andavimo a bever o a magnar el pagava sempre lui.

— Però non avete consumato tutti i sopra indicati importi nelle birrarie.

— No. Gavemo comprado libri, un canocial e dele armi. Da Angelini e Bernardon gavemo comprado *revolvers.* Flaubert, stili e patrone, el tuto per l'importo de 46 fiorini; armi, che, però, gavemo lassado da l'armaiolo in deposito disendo che un nostro zio saria vignudo a ciorle. Dopo tuti sti acquisti ne restava 82 fiorini: sei ghe ne go spesi per un abonamento al bagno Buchler, 4 i me ga trovado adosso e 70 go messo per consilio del S., soto nome suo, alla Cassa de risparmio.

— Quando venne scoperto il furto?

— Al sabato de quela setimana. Sul principio mi negavo, ma dopo go dovesto confessar e i me ga arestado.

— Vi faccio osservare che nei primi vostri esami non avete fatto parola del S.

— Xe vero. No volevo butarlo in strada. Ma dopo, quando che go visto come che andava le cose, go dito la verità.

Introdotto nell'aula il S. venne interrogato a sua volta.

— Me dichiaro inocente — disse. — No xe vero gnente afato che mi gabio istigado el G. a cometer i furti. Vedevo che 'l gaveva assai bori, ma, sicome el me diseva che a suo padre i ghe gaveva cressudo la paga e che 'l ga un zio assai rico, cussì mai sospetavo che quei soldi fussi de cativa provenienza.

— Ma come spiegate il fatto che il G. consegnava a voi dal 23 al 27 maggio rilevanti importi?

— Pensavo che 'l me dassi a mi per paura de no perderli. La sera del venerdì el me ga dado 70 fiorini, pregandome che ghe li tignissi fin ala matina drio. E ala matina del sabato ghe li go dadi.

— Come va che il G. li depositò alla Cassa di risparmio a vostro nome?

— Ah, questo mi no so. El ga fato lui. Questo mi so che son inocente.

— E da Bernardon non siete stato voi a fare l'acquisto delle armi e a dare un falso nome?

— El falso nome lo ga dado el S. — A questo punto l'accusato si confuse e non seppe che insistere sulla propria innocenza.

La Corte, intese le testimonianze, che, per la maggior parte appoggiavano il costituto del G. e le difese, ritenendo fondata l'accusa per entrambi gli accusati, condannò Francesco G. a 5 e Vittorio S. a 3 mesi di carcere. Il difensore di quest'ultimo interpose querela di nullità.

Un bambino infelice. Riguardo a Massimiliano Kopp, il piccino di cui è parola nel *Piccolo* di ieri, che, affidato da sua madre a certa Agnese Zotter, era stato abbandonato a se stesso tutta una mattina, abbiamo appreso che nel fatto non era una colpa reale, o almeno che la colpa non era così grave come pareva. Ieri l'altro, di mattina, la Zotter era stata pregata da una sua amica di accompagnarla a bordo di un piroscafo che partiva per Pirano. Aveva acconsentito, pensando che, tutto al più si sarebbe trattenuta una mezz'ora. Invece, salita a bordo, mentre chiacchierava con l'amica, non si accorse che il battello si era scostato dalla riva e si era già messo in via. Pregò il capitano di fare in modo che ella potesse tornare a riva, ma ciò non fu possibile perchè non si trovava lì presso neppure una barchetta, che potesse condurla a terra; sicchè dovette adattarsi alla malaventura e andarsene a Pirano. Di là non potè partire per Trieste che alla 1 pom. — Appena giunta qui, si recò alla Direzione di polizia, ove espose l'avvenuto e quindi venne desistito da ogni procedimento in suo confronto.

Disgrazia. — Un bambino caduto dal primo piano. Il bimbo di cinque anni Silvio Colautti, abitante in via San Zenone N. 12, primo piano, giocava nel poggiuolo di casa sua, quando a un tratto gli venne il ticchio di arrampicarsi sulla ringhiera e nel far ciò perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada dall'altezza di circa 4 metri. Accorsero tosto alcuni passanti e i vicini di casa, immaginarsi in qual'ansia, nonchè due guardie di p. s. e sollevato il povero piccino, venne soccorso alla meglio, mentre qualcuno correva al vicino appostamento dei vigili in via della Guardia, da dove si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Il dott. Tempesta, accorso sul luogo, visitò il fanciullo e constatò che egli, fortunatamente, non aveva riportato che una contusione all'anca destra. Ottenute le debite cure il Colautti fu messo a letto, e sottoposto ad ulteriori cure.

Battaglie villerecce. Giovanni Perhauz, d'anni 40, villico, da Naglo, trovavasi l'altra sera in un'osteria del suo villaggio, ove si fermò fino all'ora della chiusura del locale. Più volte egli fu poi invitato ad andarsene, ma non volle capirla, sicchè venne a diverbio con l'oste, il quale afferrò una bottiglia e la lanciò contro il Perhauz, colpendolo al viso, e producendogli una non indifferente ferita di taglio al naso. Il villico, dopo ottenute le prime cure nel suo villaggio, venne a Trieste, e ricorse all'ospedale, ove fu accolto nella settima divisione chirurgica.

Tristi precocità. - Un ragazzo che sforza una porta. Ieri l'altro alle 5 pom. la guardia di p. s. Faigl, colse sul fatto un ragazzo di 11 anni, a nome Antonio Iurissevich, da Villadol presso Capodistria, abitente al N. 124 di Santa Maria Maddalena Inferiore, mentre, dopo averne forzata la porta, tentava d'introdursi nella cappella mortuaria di S. Anna. Alla vista della guardia il fanciullo si diede alla fuga e, allora non potè venire raggiunto. Trovato più tardi, il monello negò di aver forzata la porta, quantunque la custode Maria Francovich dichiarasse che quella porta era stata chiusa a chiave. In considerazione della sua età egli si buscò una semplice ramanzina.

Furto di uno stivale. L'altro giorno un lavorante della calzoleria del sig. C. P. Stavropulo, in via S. Nicolò, angolo via S. Spiridione, poneva uno stivale di pelle bianca, quasi finito, ad asciugare sul colonnino fuori del negozio. Quando di lì a poco fece per riprenderlo, lo stivale era scomparso. Ora il proprietario del negozio *prega* il ladro di andarsi a prendere, a prezzo di favore, anche il secondo stivale in negozio,.. oppure di rimandargli quello rubato, poichè non può adoperarne uno solo. In quest'ultimo caso il sig. Stavropulo sarebbe disposto a dargli la competente mancia.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Giovanni Duse, d'anni 59, abitante in via Foscolo N. 2, ieri mattina stava lavorando, quando una piccola scheggia di pietra gli saltò nell'occhio sinistro penetrandogli in cavità. Egli ricorse tosto alla Guardia medica ove il dott. Goldhammer in breve lo liberò dal doloroso incomodo.

Il tagliapietra Matteo Ferluga, d'anni 39, abitante a Roiano N. 233, ieri, nel pomeriggio stava lavorando, quando una grossa pietra gli cadde sul piede sinistro, ed egli ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni. Invocato il soccorso della Guardia medica, il dottor Strasser si recò sul luogo e prodigò al Ferluga le prime cure, dopo le quali egli fu accompagnato, in vettura, a casa sua.

Il bracciante Giuseppe Saucon, d'anni 38, abitante in via delle Scuole israelitiche, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra.

Pietro Bobich, d'anni 32, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano *Iris*, ieri mattina, lavorando, riportava una ferita alla coscia sinistra.

Il bottaio Adolfo Tur, d'anni 20, abitante in via delle Acque N, 1, ieri nel pomeriggio lavorando con un ferro del mestiere, riportò una lacerazione alla palma della mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Pietro Nepitello, d'anni 41, portinaio della casa N. 4 di via dell'Olmo, ieri mattina si produsse accidentalmente una leggera ferita di taglio alla coscia destra.

Il fabbro Antonio Pacor, d'anni 23, abitante in via della Fornace N. 5, ieri mattina riportava accidentalmente una contusione alla spalla sinistra.

Giuditta G., d'anni 25, abitante in via S. Lazzaro N. 11, ieri mattina, riportava accidentalmente una contusione al petto di natura leggera.

Lo studente Italo Lauro, d'anni 17, abitante in via Tigor N. 13, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Luigi Fumis, d'anni 10, da Chioggia, mozzo sulla barca peschereccia *Adamo*, iersera si produsse accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

Giovanni Erbitz, d' anni 10, abitante a Santa Maria Madd. Inf. N. 213, ieri sera riportava una ferita lacera alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Per oltraggio al pudore. Contro il fornaio Paolo fu Francesco Ambros, d'anni 44, da Rachitrik, in quel di Adelberga, era stata mossa denuncia per atti, costituenti oltraggio al pudore, a danno di alcune ragazzine inferiori ai dieci anni, abitanti nella «corte Rodriguez» in Guardiella, Ieri perciò, dal Commissariato di via Scussa si procedette all'arresto del satiro, e dopo udite le deposizioni delle bambine, fu rinchiuso nelle carceri di via Tigor, in attesa dell'istruttoria del processo che a suo confronto verrà avviato dal Tribunale, cui furono già rimessi gli atti.

Per aver accompagnato un asinello. La villica Anna Vouk, d' anni 40, abitante a Risano, ieri mattina accompagnava il suo asinello nello stallaggio ove è solita lasciarlo, quando, dopo averlo legato alla greppia, nell'alzarsi battè la testa contro una pietra sporgente, e riportò una non indifferente ferita lacero-contusa alla fronte. La povera donna si recò all' ospedale ove ottenne dal dott. Dolcetti le debite cure, dopo le quali si recò verso casa sua.

Sempre l' amore! Giuditta Struckel, d'anni 25, abitante in via S. Lazzaro N. 11, ieri mattina si presentava alla Guardia medica e dichiarava al dott. Goldhammer che era d' ispezione, di essere stata percossa al petto dal suo amante, con pugni, e di sentirsi dei forti dolori; aggiunse che non è la prima volta che la toccano di simili regali, chiese quindi di essere visitata e ottenne un certificato di lesione corporale col quale si recò poi alla Direzione di polizia, ove mosse denunzia del fatto.

L' amico dell' uomo. Giovanni Drago, d'anni 14, apprendista cappellaio, abitante in via Torricelli N. 12, ieri sera verso le ... veniva morsicato alla coscia sinistra da qual[illegible] cane [illegible] per la via. Venne accom[illegible] [illegible]uardia medica ove ottenne [illegible]re dal dottor Fonda.

[illegible] **di scalzi.** Nel pomeriggio di ieri [illegible]aldas, rivendugliola, di 44 anni, [illegible]do a piedi scalzi, pose il piede [illegible] un pezzo di vetro e ne riportò [illegible] di taglio per le cure della quale [illegible]e alla Guardia medica.

[illegible]**a sbornia.** Ieri, nel pomeriggio [illegible]le 6 si telefonava alla Guardia [illegible]erci bisogno di cure per un in[illegible] trovavasi in via del Bosco, di[illegible] casa N. 9. Strada facendo però [illegible]asser, incontrò una guardia di [illegible] avvisava non esservi più bi[illegible]lla, poichè si trattava di un [illegible]priaco sfatto, il quale sollevato [illegible] era stato condotto all'ospeda[illegible]olto nel riparto ubriachi.

[illegible] **bipede.** Fu arrestato ieri per vag[illegible] carb[illegible] notturno lo scaricatore di anni [illegible]ano Merkusa, detto «Can», di Trieste.

Lotterie. Estrazioni del 1. corr.:

Linz 28 6 30 70 62

[illegible] 60 76 30 19 89

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore [illegible] ant. 20.4, ore 2 pom. 21.3, C.° — Oggi [illegible] barometrica ore 7 ant. 757.6— Bassa marea [illegible] Alta marea —.— ant., 3.25 pom. ant., 11.35 pom.

Ogni giorno una. Si parla di un fanatico cultore di... Bacco.

— Quello lì — esclama un amico — per trovarlo è d'uopo cercarlo all'osteria!

— Oppure — soggiunge un altro — a teatro, quando si rappresenta la *Sonnambula*.

— ?

— Perchè canta *El-vino*

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 4 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 225.90, Rubli 216.25, Rendita Italiana 87.80 (La Chiusa precedente segnava: 226.75, 216.10, 87.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.27, Rendita 93.75, Meridionali 647.50, Mediterranee 506.50. (La chiusa precedente notava: 107.31, 93.77, 647.—, 506.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.—, Italiana 87.27, Spagnuola 64.—, Banche ottomane 539.50, Lotti Turchi 96.—, (La Chiusa precedente notava: 101.30, 87.50, 63.90, 541.50, 96.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.20 a 86.60, Credit da 359.— a 360.50.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.45, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.45 a 101.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.15 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.60, Credit 360.— a 361.— Italiana 86.50 a 86.75, Lotti turchi 49.50 a 50.25, Serbi 34.— a 34.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.70 a 12.—.

PARIGI 1. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 590.—, Debeers 776.—, Buffelsdoorn —.—, Chartered 72.—, East Rand —.—, Goldfields 302.—, Mozambique —.—, Randfontein 72.—, Sheba —.—, Transwaal 47.—, Oceana —.—. ferma

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Cleopatra	5/8	Caricazione
9	Vindobona	9/8	Scaricazione
12 a	Albania	7/8	"
12 b			
13 a			
13 b			
14	Pocahontas	1/8	
17	Aquileia	2/8	
21	Kalman Kiraly	3/8	
22			
24			
Molo I			
" Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

IDA PONTINI
GUIDO PRESSAN

coniugi.

Trieste 2 Agosto 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Odol ha un sapore eccellente!

GIUSTINA ved. CALAFATI

spirò quest'oggi alle ore 1 ant. nel bacio del Signore.

Le addolorate sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo direttamente al Cimitero di S. Anna.

Grignano, 1 Agosto 1896.

Le famiglie: **CALAFATI**
FEDER
LICHTENBERG
ATTARD

Il presente serve quale partecipazione diretta

DELIA GREGORATI

spirò dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie della indimenticabile estinta verranno trasportate direttamente al Cimitero.

Trieste, 1. Agosto 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

†

ANNA XICOVICH

nata RADICH

spirò quest' oggi alle ore 9 ant. dopo lunga malattia.

Il marito, la figlia **Pia**, la sorella **Elena** ved. **Girardelli**, la nuora **Maria** ved. **Calligarich**, i nipoti e il cognato **Antonio**, danno parte ai parenti ed amici della dolorosa perdita.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Agosto 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi corrispondente italiano-tedesco, bella calligrafia. Offerte A. S. fermo posta. 261

Garzona modista ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 189

Cerco serio mediatore impieghi. Offerte non anonime al Piccolo „Pronto". 216

Ricercansi due cameriere restaurant, domestiche, cuoche, Speisenträger. Agenzia Corso 35. 260

Ricercasi un lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 232

Ricercasi praticante. Rivolgersi sig. Neumann, Cambio Valute, Corso 15. 200

Servo con buone referenze cerca posto famiglia. Conosce tedesco, sloveno. Offerte sub „Servo" al Piccolo. 172

Abile venditrice cerca posto in un negozio anche fuori di Trieste, pure capacissima prendere in consegna. Offerte al Piccolo R. R164

Piazzista abilissimo, seria persuasiva, offresi. Scrivere „Abilissimo" Piccolo. 117

Giovanotto solo, ricerca posto come portinaio. Indirizzo al Piccolo. 235

Giovane contabile, conosce italiano, tedesco, francese, cerca occupazione pomeriggio, anche lavori in casa. Offerte „Volontà" Piccolo. 246

ISTRUZIONE

Settimanalmente un fiorino istruzione leggere, scrivere, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica, ripetizioni scuole elementari, medie, superiori, prepara esami ammissione, riparazione, prof. Cernè, via Caserma 12, secondo piano. 250

Scuola disegno prof. Zernitz. via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione principianti. Iscrizione domenica 20 settembre, dalle 9 alle 12. 93

Signorina istruisce italiano, tedesco. Ripetizioni scolastiche. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 206

Maestra dà lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 209

Apprendesi il mandolino oppure zittera in 24 lezioni, Molin piccolo 7, II 266

AFFITTANZE

Ricercasi camera cucina campagna ombrosa, pressi S. Andrea. Offerte al Piccolo sub Andrea. 192

Affittasi stanza vuota, sul di dietro, in Corso 26, II. 212

Affittasi in via Farneto bellissimo quartiere 5 camere, cucina, compreso tutto, fior. 320. Indirizzo Piccolo. 219

Affittasi quartiere grande, via Nuova, f. 540; magazzino, via Acque, 450. Rivolgersi Istituto Poveri. 227

Affittasi stanza per scrittorio. Via Zonta N. 3, I p. 225

Affittasi magazzino, posizione centrica, per f. 265. Indirizzo Piccolo. 249

Affittasi stanza fior. 7 mensili. Via Nuova 20, II piano. 260

Affittasi prontamente villino composto di tre camere, camerino, cucina, posizione stupenda, vista mare, vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 100

Affittasi fondo recintato. Indirizzo Piccolo. 101

Affittasi stanza vuota due finestre, ingresso libero. Via Fontanone N. 18, p. I.o. 2976

D'affittare una stanza ammobiliata. Via Coroneo N. 1, p. III, porta 14. 204

D'affittare via del Belvedere 61 (Roiano) 2 rimesse e 3 stalle ciascuna 12 cavalli. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano. 215

D'affittare quartiere due camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 251

D'affittare prontamente bellissimo, vastissimo negozio nella piazza della Borsa. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 111

D'affittare dal 24 agosto una bottega, via Benvenuto N. 1, fiorini 700. Da rivolgersi via Belvedere 2, pianterreno. 61

D' affittare quartiere 3 stanze, 2 stanzini, acqua, causa partenza, posizione centrica, soleggiato f. 350. Indirizzo al Piccolo. 2968

Affittansi moltissimi quartieri di lusso, signorili, in qualunque parte della città, come pure magazzini, osterie. Rivolgersi dal mediatore Madonnina N. 1, negozio terraglie. 214

Affittansi due stanze ingresso libero, via Lavatoio. Informazioni Caserma 8, porta 6. 241

Affittansi in campagna, 2 quartieri da due camere e cucina. Via Scoglio 207. 139

Affittansi 3 belle stanze vuote, palchettate, ingresso libero, p. II, angolo Corso. Indirizzo Piccolo. 264

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corsia Stadion 17, terzo 262

Stanza ammobiliata affittasi prontamente, costo. S. Nicolò 7, terzo 270

Stanza vuota affittasi. Piazza Legna I piano, agosto. Indirizzo Piccolo. 237

Stanza davanti, volendo costo, fior. 23, interna 20. Piazza Borsa 9, IV. 243

Elegante stanza ammobiliata, ingresso assolutamente libero. Solitario 15, I piano. 248

Agosto disponibili due locali interni, pavimentati, centrici, deposito, lavoratorio, scrittorio. Informazioni Squero nuovo 11, secondo. 210

Affittanza cedesi 24 agosto, quartiere bellissimo, quattro camere, camerino, cucina, armadi. Rivolgersi Litografia Stranschi. 213

Quartiere con tre stanze viene ricercato prontamente, verso contratto mensile. Offerte sub L. P. 50 all'amministrazione Piccolo. 205

Subaffittasi quartiere signorile, I piano, posizione centrica, sette stanze, camerino, dispensa, cucina, bagno, acqua e gas. Indirizzo al Piccolo 158

Signorina impiegata troverebbe presso distinta famiglia tedesca stanza in compagnia e buon costo, per f. 18. Indirizzo Piccolo 255

Uno ó due signori possono avere bellissima stanza, con costo, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 258

Via Molin piccolo 7, II, affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, costo eccellente, vino, servizio inappuntabile. 226

Cederebbesi Quartierino a marito e moglie, senza figli, in contraccambio di servizi. Indirizzo al Piccolo. 231

Campagna via Rossetti-Eremo 99, quartieri diversi, sempre aperta. Insinuarsi Bastione 1. 140

Acquedotto 3 stanze davanti palchettate, camerino, cucina, primo, terzo, quarto piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 134

Pel 24 agosto da affittare bellissimo negozio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 107

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bicicletta quasi nuova, modello 96, comprerebbesi. Via Vienna 4, magazzino. [illegible]

Vendesi motivo famigliare, forno bene avviato centrica posizione. Indirizzo Piccolo 254

Vendesi armonica Boemia, nuovissima, due file, 20 fiorini. Via Belvedere N. 19, III p. 224

Vendesi bicicletta pneumatica inglese, usata, buon stato. Indirizzo al Piccolo. 229

Vendesi stanza da pranzo noce opaca americana. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 207

Da vendere casa con villino, tre camere, cucina, lisciera, presso la villa del Bar. Ralli, in S. Luigi N. 240. Indirizzo al Piccolo. 223

Canarini diversi vendonsi a prezzo mite. Madonnina 13, piano I. 217

Botti da vendere, nuove e usate, tutte le tenute, via Crocifer 7. 20

Falegname vende stanza da pranzo finissima. Farneto N. 17. 2996

Oggetti diversi uso case e fabricati, vendonsi via Bastione 1. 140

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Bicicletta Victoria vendesi per cassa. Indirizzo al Piccolo. 201

Mobili da vendere. Via Geppa N. 2, IV piano 208

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto oro con diamante. Mancia portandolo al Piccolo. 238

Smarrito da Servola, via S. Marco all'Acquedotto, una tabacchiera d'argento con iniziali B. B. Mancia generosa portandola al Piccolo. 222

DIVERSI

Maria grazie avermi tranquillizzato riguardo fiori, auguriamoci sorte cangi ed avverisi nostro proponimento, non seguo più tanto, fido sul tempo. Giorgio. 220

Gli assidui del molo salutano l'angelo bianco ed il diavoletto rosso. Martedì notizia mancata senza colpa nostra. Si spera gentile cenno. Evviva S. Antonio vecchio. 230

Addì Protratta partenza, spero verrai presto, converrà spiegarsi ultima volta. Ed. 259

A. Giovedi avete detto che foste felice, vedermi o udirmi qualche volta, ora invece non mi conoscete più. Non comprendo questo giuoco. Gius. 245

Fredda Per motivi indipendenti mia volontà e che ti spiegherò a voce, non posso allontanarmi da Trieste che verso la metà di settembre. Tanti saluti. 247

Coraggio non più, dopochè avete ricusato i miei saluti, nel mentre ad altri permettete anche di parlare, e di stringervi la mano in mia presenza. 253

Sempre. Non è possibile per adesso pregarti d'attendere. Spero vederti, spero leggere tuoi scritti; pensa e confortami. Saluti cordialissimi. 239

Ricevuto tua seconda, senza minima allusione all'inserzione di mercoledì, ben spesi i bori. Devo assolutamente menzionare Brocchetta, Elisi acciocchè non ti sfugga? O che strada facendo perdi l'antica perspicacia? Auff!.. Poveretta, male assai? 273

1417 Ti sia caro il mio pensiero, ed ovunque ti seguirà. 193

Lo farò alla prima occasione propizia. Per ora cessate inserzioni. 234

Luna. Sono felice vedervi giornalmente... anche se un solo istante. Vi ripeto, non giudicate apparente contegno. Vi amo e amerò eternamente, attendendo pazientemente occasione potervene dare prova 271

Viola Dirigi lettere casa ma presto! Oggi Pirano!... Indimenticabile Arturo 269

Ietti C. Vedutavi venerdì, dopo mesi, rivolgete uno sguardo a chi vi adora. L. 283

Azienda ricerca capitalista per estendere il lavoro. Ha delle relazioni estere e bene avviate. Il capitale è assicurato. Offerte al Piccolo sub G. R. 187

Ricercansi circa 4 mila fiorini. Offerte „Quattro" posta restante Trieste. 211

Panorama Piazza Borsa. Viaggio attraverso Istria, Ika, Lovrana, Lussinpiccolo, Fiume. 2863

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, piano IV, scala II 267

Bustaia Madame Ernesta Kollman di Vienna. Si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia. Corso 7, II p. 240

Busti vengono puliti e riparati per 1 fiorino. Corso 7. 240

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 242

Completa pulitura locali, abitazioni, lucidatura palchetti. Via S. Giovanni 4. 221

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. 233

V. Covacich avverte i suoi signori avventori che le ordinazioni per vino riceve da oggi in poi al suo magazzino via Commerciale 11, oppure allo spaccio via Commerciale 3. 177

Apertura Grande esposizione mobili Trieste, Vienna, Budapest, semplici e di lusso mobili ferro, tappezzerie, quadri, orologi, macchine cucire, materazzi, garanzia anni dieci. Langemantel, Madonna Mare Numeri 12, 14, 15, 16 pianoterra, primo piano. 2972

Acido carbonico in cilindri d'acciaio, pel travaso della birra. Condizioni e prezzi vantaggiosissimi. Deposito: L. Metzner Via Forni. 767

Dalla Torre Deposito mobili e tappezzerie a prezzi bassissimi. Cordaioli 2 e San Francesco 6. 218

Mobili solidissimi lucidi, opachi ed in ferro, presso Dalla Torre, Cordaioli 2. 218

Stanze da letto opache finissime, con armadioni a 3 porte, fiorini 185. Cordaioli 2. 218

Sedie canna pressate, 1.85. Modiglioni, 2. Roulet, 1.40. Cordaioli 2. 218

Tappezziere Giacomo Hoffmannrichter, tiene grande assortimento divani-letto, divanetti, ottomane, paglierícci a susta, prezzi discretissimi. Via Maiolica 11, secondo. 256

Ventagli cinesi e giapponesi, soldi 4, 10, 15, 20, 25, 30, 35 in poi; ventagli piccoli in piuma, con belle pitture, soldi 15, 30, 50, 55 in poi; ventagli piccoli in tela soldi 15 in poi; ventagli piccoli in seta, soldi 50, 60, 70, 80, 90, f. 1 in poi; ventagli in vera piuma di struzzo f. 1.60, 1.80, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 7, 8.50 in poi; inoltre ventagli a migliaia in altri generi, trovansi nel Negozio Viennese. 257

Novità catene per ventagli, in doublè, nichel ed in nero, vendonsi a buonissimo mercato nel Negozio Viennese. 257

Ombrelli da pioggia, in seta f. 1.70 in poi; stessi con bastoncino d'acciaio f. 2 in poi; ombrelli di lana f. 1.20, 1.40, 1.60 in poi; ombrelli di cotone soldi 65, 75, 85, 90, vende il Negozio Viennese. 257

Soprascarpe di gomma, qualità soprafina, vera russa garantita, f. 1.50 in poi; a seconda della grandezza, offre il Negozio Viennese. 267

Nuovamente arrivati: portamonete, borse e portaviglietti, tabacchiere, portaspagnoletti, portafogli, borse a mano e borse a tracollo, toilette tascabili ecc., a prezzi incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 257

Le più belle e modernissime Cravatte, offre a prezzi bassissimi il Negozio Viennese 257

Colli e polsi i più fini, più buoni e più moderni; i colli la dozzina f. 2.20. Polsi, la dozzina paia f. 3.20 e 3.80 nel Negozio Viennese. 257

Camicie magnifiche, di buon taglio, d'ottima stoffa, lunga durata garantita, vende a prezzi i più vantaggiosi, soltanto il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 257

Caffè al Giardino Pubblico

(MUZIO TOMMASINI)

Oggi Domenica

Grandi Concerti

della

ORCHESTRA MOLINI.

alle ore 12 mer. e 8 pomerid.

Soltanto f. 6.—

costa l' apparato completo scomponibile „EDISON" in elegante cassetta, con piastre, carta da copia, camera oscura, lampada, macchina da copia, bagni e tutti gli utensili fotografici,

completo soltanto f. 6.

La macchina fotografica-ottico-acromatica di nuova invenzione »**EDISON**« è il più sicuro, semplice e conveniente di tutti i sistemi trovati finora. «**Edison**» offre la più sicura garanzia d'un eccellente funzionamento. Ognuno può produrre bellissime fotografie senza alcuna cognizione dell'arte. «**Edison**» è adatto per fotografie istantanee e con posa, per ritratti e paesaggi, come pure per il nuovo procedimento col **platino**.

Indispensabile ai turristi, pittori ecc.

Completo, con annessa istruzione esatta e facilissima, **fiorini 6.**

Negozio specialità in apparati fotografici

Alfred Fischer Vienna I, Adlergasse 21.

Spedizione per rivalsa.